



# L'Aquilone

Volare, pensare lontano...

## Sommario:

Baby free: fuori cani e bambini	2
Mare, pizzica e griselle!	2
Camillo Benso, Conte di Cavour	3
Il nostro Tricolore	4
Recensione canzone: "We are the world"	5
Cruciverba	5

## Buon anno...

Vi auguro Buon anno carissimi lettori dell'Aquilone. Un anno buono perché ricco della benedizione di Dio che accompagna ogni vostro passo, ispira ogni vostro pensiero, vi consola quando siete tristi, è felice con voi nei momenti della gioia.

Un anno buono perché vissuto nella convinzione che ogni istante della nostra vita non può essere sprecato, è prezioso, è dono.

Un anno buono perché possiate volare alto, come l'aquilone, e avere uno sguardo sul mondo intero che vi appartiene e che dovete imparare ad amare e a custodire.

Un anno in cui possiamo rispondere all'invito rivolto dal nostro Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel suo discor-

so d'inizio anno, a riscoprire le radici storiche e culturali della nostra nazione perché in questo modo possiamo cercare di contribuire a rendere l'Italia più unita e migliore.

Nel mese di Don Bosco non posso non lasciare la parola anche al lui perché vi rivolga il suo augurio:

*"A voi ragazzi vorrei dire che non siamo fatti per volare a bassa quota.*

*Tu, ragazzo, sei fatto per le cose grandi, sei fatto per il cielo.*

*Non accontentarti mai: sii piuttosto esigente con te. Lo dissi a Domenico Savio che aveva della stoffa. A lui volli far capire proprio questo: tutto quello che siamo è un bel regalo che muore se rimane chiuso dentro di noi.*

*Carissimi ragazzi, non abbiate paura di quello che*

*Dio vi chiede. Continuate a vivere nella gioia della vita, ma ricordate che diventerete tristi il giorno in cui rinuncerete a fare della vostra vita un dono: siamo fatti per donare, siamo fatti per amare. Domenico Savio trovò nell'Eucarestia, di*



## Apriamo le porte!

In occasione dell'OPEN DAY della scuola, noi dello "stand giornalino" abbiamo presentato la nostra attività extra-scolastica e distribuito ben 100 copie del primo numero di quest'anno dell'Aquilone. Abbiamo invitato gli ospiti a gustarsi la lettura di ciò che abbiamo realizzato con tanta passione. L'offerta libera, da noi richiesta, è stata poi donata ai bambini in difficoltà della scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Haiti. Al nostro banco si offriva l'opportunità di leggere anche tutte le produzioni giornalistiche dell'anno passato

ed esprimevamo le nostre opinioni riguardo a questa MAGNIFICA scuola a tutti coloro che ce la richiedevano. Tutti gli stand, dal più grande al più piccolo, catturavano l'attenzione con cartelloni e scritte spiegando gli argomenti interessanti studiati durante i pochi mesi di scuola trascorsi prima di questa fantastica giornata. Molte signore sono state colpite piacevolmente dai percorsi letterari, storici, scientifici e linguistici della nostra scuola e dai numerosi computer utilizzati durante le lezioni. Tutti gli alunni delle classi medie erano impe-

gnati a gestire degli stand con mostre e laboratori molto interessanti. Al termine dell'incontro di presentazione della scuola i genitori, insieme ai propri figli, sono andati a curiosare nei laboratori dove hanno potuto partecipare agli esperimenti di scienze preparati dagli studenti, a molti giochi geometrici e di logica. Molti ex-allievi sono tornati a trovarci con entusiasmo, affetto e nostalgia e ci ha fatto molto piacere parlargli della nostra esperienza in questa STUPENDA SCUOLA!

Giulia e Benedetta

## Noi scuola

## SOS Famiglie

Nella lettera d'auguri natalizi la nostra Direttrice ha rivolto a tutti noi un appello per aiutare le Famiglie della nostra Scuola che si trovano in difficoltà economiche e non riescono a coprire le spese necessarie per mandare i loro figli nella nostra bella Scuola. Molti hanno risposto, ma la possibilità di aiuto è ancora aperta. Anche noi giovani possiamo dare una mano con i nostri risparmi. Aiutare altri amici a studiare nella nostra Scuola significa contribuire a costruire un futuro migliore per tutti noi.

L'offerta in denaro può essere direttamente portata a Scuola o, chiedendo ai genitori possiamo versare la quota su un conto corrente postale.

Diamoci da fare...

## Baby free: fuori cani e bambini

News, attualità

È ormai di “moda” in alcuni paesi, (ad esempio la Scozia) vietare l’ingresso oltre che ai cani, ai bambini con età inferiore ai 12 anni. Questo accade in negozi, alberghi e ristoranti.

“Noiosi e rumorosi: alla larga!”

“Nell’albergo che avete prenotato sono escluse le famiglie”.

“Eravamo stufo di una comunità in cui la gioventù è al centro dell’universo”.

Queste sono solo alcune frasi

che i vari genitori si sono sentiti dire durante i loro viaggi e a Firhall: un paese della Scozia, perché evidentemente il fatto che essi lascino giocare i figli infastidisce gli adulti.

**MA PERCHÉ CIO’ ACCADE?**

I bambini richiedono impegno e attenzione e alcuni proprietari di negozi non vogliono dare peso a ciò; senza dimenticare che alcuni di essi probabilmente non ricordano di essere stati piccoli e che

giustamente ogni pargoletto necessita di muoversi giocando e scherzando.

Per maggiori informazioni è possibile consultare l’inserito *Popotus* del giorno 18 novembre 2010.

Alessia

## Mare, pizzica e friselle!

Il mondo

Se vi piacciono il mare azzurro, la sabbia bianca e le rocce sparse sul litorale: venite nel Salento!

Ammirate questa ridente località della Puglia dove il vento è di casa, ma è un vento piacevole, spesso di scirocco che porta un bel tepore. La presenza di questo agente, permette spesso, di ammirare dei bellissimi aquiloni in cielo, o di praticare il kite.

Ma è anche un fenomeno atmosferico molto controllato, perché la sua forte intensità, soprattutto nella zona Sud del Salento, Santa Maria di Leuca, impedisce ai visitatori di raggiungere in barca, le bellissime grotte, che questa zona offre. Per i navigatori inesperti, meglio affidarsi a tour organizzati, si ammirano queste bellezze naturali con maggiore entusiasmo e serenità!

I ragazzi si divertono ballando la “pizzica” danza tipica pugliese e ogni occasione è buona per fare festa! In occasione delle feste padronali o delle processioni, le tipiche luminarie montate su palchi o attorno alle chiese formano dei giochi di luce davvero spettacolari, interminabili code di uomini, donne e bambini si incolonnano, pregano, spargono petali di fiori ed espongono le loro merci. Fra le specialità locali, non mancano certamente i famosi taralli, le friselle, i dolci fatti con la pasta di mandorle, ma anche i pomodori, le angurie, le puntarelle, tutto secondo la stagione.

**“La popolazione è molto ospitale, le donne amano ancora cucinare il pane nel forno...”**

Prima di raggiungere il Salento, ho potuto ammirare il paesaggio pugliese ed apprezzare la sua ricchezza agricola, attività di primaria importanza. Il primo ricordo che ho di questa regione sono infatti i numerosi ulivi che si incontrano nelle bellissime campagne dalla terra rossiccia e che producono un’ottima qualità di olio, da cui nascono molti frantoi, interessanti da visitare e trasformati in Masserie, tipiche strutture ricettive pugliesi.

La popolazione è molto ospitale, le donne amano ancora cucinare il pane nel forno come si faceva una volta: qui le tradizioni occupano ancora un posto di alto livello, il loro spirito religioso è molto forte.

Un’altra tradizionale festa è “l’infiorata” che si svolge in primavera nel mese di maggio e coinvolge tutta la Puglia e qualche volta, anche altre regioni dell’Italia, si tratta di una moltitudine di opere fatte esclusivamente con petali di fiori, semi, sabbia, farina ecc. che, a seconda del tema scelto, vengono esposti solitamente in una strada o in una piazza e sottoposti al giudizio di una giuria; inoltre il parroco o il vescovo in seguito benediranno questi “tappeti floreali”.

In Puglia ci sono anche delle costruzioni molto caratteristiche, soprattutto nella zona di Alberobello: i trulli. Si tratta di piccole case con i tetti a forma di cono, fatte di roccia calcarea di cui la regione è ricca. La loro nascita è un po’ singolare, perché sono state costruite con la tecnica a secco, per poter essere distrutte in caso d’ispezione regia. La nascita, infatti, di un “paesino” nel periodo feudale, comportava il pagamento di un tributo. Successivamente Alberobello, con esattezza nel 1797, fu liberato da questo vincolo e le case sono ora ancora visitabili. Il paese è riconosciuto come patrimonio dell’U.N.E.S.C.O. Il pregio di queste case, grazie al materiale con cui sono fatte, è quello di mantenere la temperatura calda d’inverno e fresca d’estate. Molte sono state trasformate in piccoli negozi di prodotti locali, ma alcune sono ancora abitate con comodità e abitudini di moltissimi anni fa.

Sofia



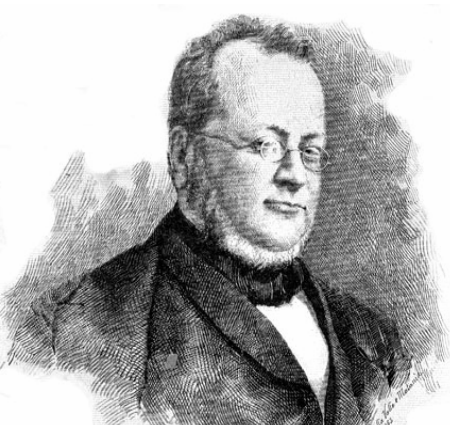
Ragazze che ballano la pizzica

L’Aquilone

## Camillo Benso, Conte di Cavour

Tutti, chi più, chi meno, ne hanno sentito parlare, ma per chi non conosce (o non ricorda) la sua storia, è solo un nome, come un altro. Invece, lui è stato un grande. Davvero un grande.

Sì, proprio lui, un piemontese nato nella Torino di duecento anni fa, figlio di una famiglia benestante, nobile, che viene introdotto nel mondo del lavoro con un'industria che grazie alle sue capacità e al suo amore per l'innovazione va a gonfie vele. Ma presto capisce che non è quella la sua strada, no, non è ciò che sa fare meglio. Così, entra in politica. Diventa ministro delle Finanze e dell'Agricoltura e, due anni dopo, presidente del consiglio del Piemonte. Una carica importante. Ed è capace comunque di sostenerla egregiamente, chiaro. Combatte per ciò in cui crede. E combatte davvero. Crede nell'Unità d'Italia, la vorrebbe, la pretende. Nazione guidata dai Savoia, la sua grande ambizione. Per farlo è necessario cacciare gli austriaci. E come fare? La guerra di Crimea. Improvvisamente, la grande occasione. Il Piemonte si unisce alla Gran Bretagna e alla Francia per combattere contro la Russia. Vincono. Alla Turchia il territorio effettivo, a loro la gloria. Poi, l'alleanza con Napoleone III. Problemi, indecisioni, e finalmente, l'accordo. Aiuto da parte dei francesi, grande possibilità, ma solo se attaccati. E sarà così difficile farsi attaccare? In breve tempo, la guerra. E il Piemonte sem-



**“Crede nell’Unità d’Italia, la vorrebbe, la pretende”**

bra prevalere, sembra vincere. Entusiasmo generale. E poi, tradimento. Napoleone assalito dai dubbi firma con il nuovo imperatore dell'Austria e il re Vittorio Emanuele II l'armistizio di Villafranca, senza consultare Cavour. E tutto crolla, come un castello di carta. E lui? Beh, si dimette. Ovviamente. Ma torna, torna perché l'Italia ha bisogno del suo aiuto, della sua immagine, della sua personalità. Ha bisogno di lui, almeno tanto quanto lui ha bisogno dell'Italia. E cerca di sistemare i guai provocati dall'armistizio, e resta nell'ombra quando è il momento di Garibaldi, per poi intervenire quando lo ritiene opportuno. È un regista, è il regista. Ancora pochi mesi, poi, l'Unità. Finalmente. Nazione Unita, così

sognata, così voluta, così combattuta. E lui è il cervello della nuova Italia, tanto quanto Mazzini ne rappresenta l'anima e Garibaldi la spada.

E lavora ancora, ha raggiunto il suo obiettivo, ma non si ferma, sempre oltre, cercando nuovi obiettivi, raggiungendo nuovi, ignoti, orizzonti. Muore a soli cinquant'anni, in quel 1861 in cui aveva realizzato l'Unità d'Italia, mentre lavorava per quel 'Libera Chiesa in libero Stato' in cui credeva tanto. E muore da eroe.

*Giulia Di Leo*



Il Regno d'Italia nel 1861 dopo la spedizione dei Mille.

## Il nostro Tricolore

La tanto amata nostra bandiera ha un glorioso passato di lotte ed ardore, di passione e speranze, di gioie e rinunce. Proviamo a conoscerla meglio!

### CURRICULUM VITAE del TRICOLORE ITALIANO :

**Nome:** Tricolore

**Professione:** bandiera nazionale italiana

**Data di nascita:** 7 gennaio 1797

**Luogo di nascita:** Reggio Emilia

**Esperienze :**

**1797:** Effettivamente non si sa di preciso quando è stata utilizzata per la prima volta; il verde divenne per i patrioti simbolo di speranza per un avvenire migliore: con questo valore viene adottato dalla Repubblica Cispadana il 7 gennaio 1797, qualche mese dopo dalla Repubblica Cisalpina.

**1798:** Il Tricolore è ripreso dai patrioti nei moti del 1821 e del 1831.

**1831:** è il simbolo della Giovine Italia di Giuseppe Mazzini e viene adottato anche dalle truppe garibaldine.

**1848:** durante le Cinque Giornate di Milano il re di Sardegna Carlo Alberto assicura che le sue truppe avrebbero marciato sotto le insegne del Tricolore durante la prima guerra di indipendenza. In quell'anno viene adottato dalle truppe borboniche, papali e veneziane inviate in soccorso



Il primo Tricolore del 1797

**“Nome: Tricolore  
Professione: bandiera nazionale italiana”**

dei Lombardi.

Durante i moti del '48/'49, sventola in tutti gli Stati italiani nei quali sorgono governi costituzionali: Regno delle Due Sicilie, Stato Pontificio, Granducato di Toscana, Ducato di Parma, Ducato di Modena, Milano, Venezia e Piemonte. In quest'ultimo caso alla bandiera viene aggiunto nel centro lo stemma sabaudo cioè uno scudo con croce bianca su sfondo rosso, orlato di azzurro.

**14 marzo 1861:** viene proclamato il Regno d'Italia. La bandiera è il Tricolore.

**2 giugno 1946:** nasce la Repubblica Italiana. La variante

## Focus

sabauda diviene bandiera del Regno d'Italia fino al referendum istituzionale del 2 giugno 1946, quando l'Italia diviene Repubblica e lo scudo dei Savoia viene tolto.

**1947:** il Tricolore viene introdotto nella Costituzione repubblicana (ART. 12).

Non sono vissuta accanto a Garibaldi, Mazzini e Cavour, ma so quanto questi personaggi hanno combattuto per la nostra Unità Nazionale e immagino la loro forza di volontà e determinazione per riuscirci.

In realtà, non mi sento una Patriota con la “P” maiuscola, ma semplicemente una ragazza più sensibile alle tematiche tipiche della realtà di noi giovani che al legame con il mio Paese.

Eppure, quando vedo il Tricolore sventolare alto e glorioso nel cielo, come un aquilone colorato che vola libero nel vento, penso ad una Italia ricca di tanti usi, costumi e tradizioni diversi ma tutti uniti profondamente come lo sono i diversi pezzi colorati di un aquilone...

*Giulia Camerinelli*

*Direttore responsabile:* Sr  
Francesca

*Capo redattori:* Eugenio  
Bognanni, Roberta Mancin,  
Chiara Tintori

*In redazione:* Sofia Furiosi,  
Alessia Scarioni, Lorenzo  
Pizzo, Giulia Camerinelli,  
Benedetta Chrappan, Luca  
Manzotti, Simone Giancola,  
Sara Golfari, Edoardo  
Bozzini, Lorenzo Riccobon.

*Ha collaborato in questo  
numero:* Giulia Di Leo.

**Vuoi far parte della  
redazione?  
Ci troviamo tutti i  
martedì a scuola (14.50-  
16.10)**

## We are the world

*Recensione canzone*

“We are the world” è uno dei brani maggiormente legati a **Michael Jackson**. Scritto da lui e da Lionel Richie nel 1985 per un grande progetto benefico a favore dell’Africa, questa canzone ha coinvolto grandi artisti della musica americana. Un progetto colossale che raccolse 50 milioni di dollari. Vi propongo il ritornello con la traduzione:

*We are the world  
we are the children  
we are the ones  
who make a brighter day  
so let's start giving*

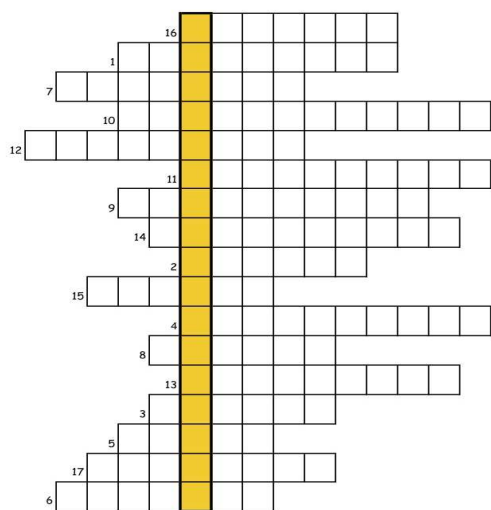
**(Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini  
noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,  
quindi cominciamo a donare).**

Questa canzone è molto bella non solo per la musica, ma soprattutto per quello che esprime attraverso il testo. Essa vuole far capire il significato della solidarietà e farci riflettere sulla necessità di pace per l'umanità ricordandoci che noi siamo il mondo e perciò dobbiamo proteggerlo da ciò che potrebbe distruggerlo. Ho ascoltato questa canzone al Concerto di Natale del Coro “UNA VOCE” e mi sono molto emozionato a sentirla.

*Simone Giancola*

## Giochi - Cruciverba storico

Rispondendo alle definizioni in orizzontale troverai il nome e il cognome di un noto personaggio del Risorgimento.



- 1) Lo è la bandiera italiana.
- 2) Il mese della festa della Repubblica
- 3) Camillo il conte di...
- 4) Il 2 Giugno del 1946 nasce la... Italiana
- 5) Erano i soldati di Garibaldi
- 6) Fondò nel 1813 la Giovine Italia
- 7) Il Vittorio figlio di Carlo Alberto
- 8) Quante furono le giornate che si svolsero tra il 18 e il 22 Marzo del 1848
- 9) L'Italia è una... fondata sul lavoro
- 10) La legge fondamentale alla base del nostro Paese
- 11) Lo Stato dove regnava il Papa
- 12) Perse la battaglia a Waterloo
- 13) E' il cognome di colui che perse la battaglia a Waterloo
- 14) Lo è quello occupato da ogni popolazione
- 15) Dove si svolsero le cinque giornate del 1848
- 16) Nel 1813 fu fondata la... Italia
- 17) Ce l'ha ogni Nazione